



MADRE TERESA RAPISCE UN'AMICA DI G.C.

Sì, Madre Teresa ha rapito una giovane Amica di Gesù Crocifisso, Leila Giuggioloni, della Fraternità di Recanati, che il 21 novembre 2004 si era consacrata per sempre a Gesù Crocifisso. Trovate la sua foto nella rivista di gennaio a p. 2 e la sua bella testimonianza a p. 13. Ringraziamo Madre Teresa per questo rapimento! Riportiamo l'addio di Leila, assicurandola che l'accompagneremo con le nostre preghiere, sicuri che lei pregherà per noi.

Carissimi P. Alberto, P. Gabriele, Amici della fraternità di Recanati e Amici tutti, grazie per il tratto di strada che ho percorso con voi. Grazie per il bene che mi avete donato. Grazie per le vostre vite semplici e belle. Grazie perché con voi è cresciuto in me il desiderio di amare Gesù ed ogni fratello.

Carissimo Padre Aurelio, carissimi parrocchiani, grazie per il tempo che mi avete donato tutti in modo diverso, per il calore umano e la fede che mi avete trasmesso, per il bene che ho ricevuto dalle vostre vite.

Carissimi educatori del gruppo giovani, grazie per tutto ciò che avete fatto per me, per il tratto di strada che abbiamo percorso insieme, per gli insegnamenti, gli incontri e le scalate in montagna che mi avete donato. Sento che anche per mezzo vostro è stata custodita la mia giovinezza dal soffio velenoso del mondo. Con voi ho gustato la bellezza di seguire Gesù, il Vangelo e la Chiesa.

Non nascondo che faccio fatica a parlare del passo che sto per compiere, ma desidero condividere con voi la mia gioia. C'è una novità nella mia vita: ho chiesto di entrare tra le suore di Madre Teresa; per questo desidero cantare con voi le meraviglie del Signore. Finora ho ricevuto tutto da Dio. Ora è arrivato per me il momento di dare qualcosa: è arrivato il momento di dare la vita. Carissimi Amici, la spiritualità di Madre Teresa è molto vicina a quella Passionista! Faccio un piccolissimo esempio: in ogni cappella delle suore, Madre Teresa ha fatto mettere la scritta "**Ho sete**", accanto ad ogni Crocifisso. Il desiderio di ogni Missionaria della Carità è quello di saziare la sete di Gesù in ogni povero, in ogni escluso, perché ogni creatura sulla terra si senta amata, accolta e desiderata.

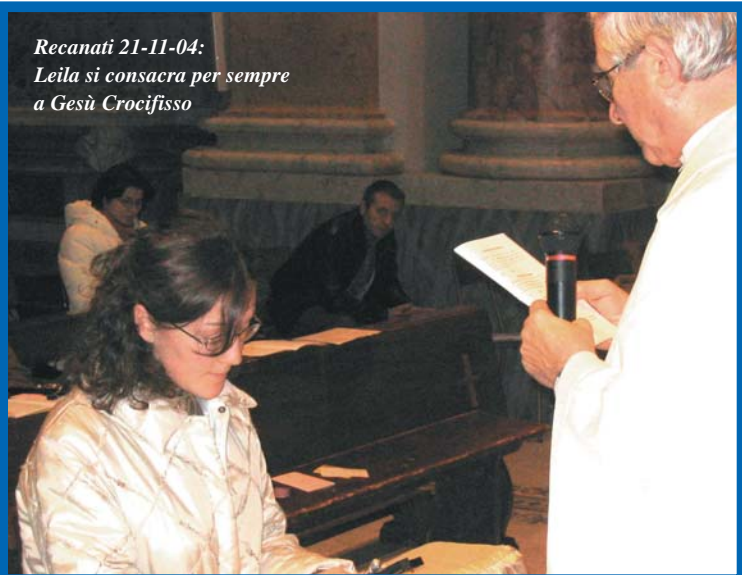
Vi racconto come e da dove è scaturita questa scelta. Ad agosto 2004 sono stata a Bose, a nord di Torino; lì ho partecipato ad un campo di spiritualità per giovani, lì ho ricevuto "**uno scossone**" e mi sono rimessa in discussione. A Loreto, in settembre, il Papa mi ha scalfito dentro con le sue parole, quando a detto: "**Giovani non anteponeate nulla a Cristo, neanche la vostra vita**". Ho ripreso i miei impegni, mi sono fatta coraggio e ho preso contatto con suor Maria Pia Mariani, venuta tra noi proprio in settembre e per mezzo suo ho ripreso contatto con le suore di madre Teresa e ho chiesto di tuffarmi tra le *Missionarie della Carità*.

Con la benedizione di suor Maria Pia monaca passionista di Loreto e la benedizione del nostro Vescovo Luigi Conti, sono partita per Roma, dove sono stata dal 12 al 27 dicembre tra le suore di madre Teresa, al Celio; que-

sta era la terza volta per me. C'ero stata a diciotto giorni per una settimana, a ventuno anni ancora per una settimana ed il mese scorso per quindici giorni. Sono partita con un po' di paura, ma in fondo ero sicura che era il Signore a dirigere i miei passi.

Ho chiesto a Gesù ed a Maria Immacolata di essere un po' come il giovane Samuele che, chiamato da Dio per tre volte, si mette a servirLo "**senza lasciare andare a vuoto una sola delle sue parole**". In quindici giorni ho sperimentato il "**centuplo**": la gioia, il lavoro, la preghiera, la lotta, il silenzio, la pace, la ricchezza di una vita semplice, povera tra i poveri, tra gli esclusi della società. Ritornata a casa ho detto a Gesù "**Sì**". Ho sentito di

*Recanati 21-11-04:
Leila si consacra per sempre
a Gesù Crocifisso*



amare la famiglia, la parrocchia, tutte le persone amiche e care. Ho sentito di amare i ragazzi della mia scuola. Ho accettato il dono e ho accettato di farmi dono e questo supera i miei desideri, le mie attese, la mia felicità. Non avrei potuto ricevere qualcosa di più bello.

Il 31 gennaio andrò a Reggio Calabria per incominciare un nuovo cammino come "**aspirante**". E' la prima tappa per iniziare una nuova vita, fatta di fedeltà, di quotidianità e di doveri. Non farò nulla di straordinario, ma sarò chiamata a fare piccole cose con grande amore, come diceva madre Teresa.

Vi chiedo preghiere perché io parta con semplicità ed umiltà, ma con il desiderio di andare sino in fondo e avere il dono della perseveranza. Vi chiedo di pregare per la mia vocazione e vi assicuro che anche io pregherò per voi e vi presenterò ogni pomeriggio a Gesù Eucaristia durante l'adorazione. Perché Lui vi doni tutto il bene di cui avete bisogno. Spero di accendere una piccola luce. Spero di scorgere in ogni povero i tratti del volto che lo rendono simile a Gesù. Spero di essere una vergine saggia che compie ciò che Dio desidera nonostante i limiti e le tempeste. Spero di vivere con gioia ogni sorpresa, di abbracciare ogni dolore, ogni croce con la pace nel cuore.

Leila Giuggioloni